



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 63 del 27/04/2005

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 7 marzo 2005, n. 95

Procedura di V.I.A. - Ditta ILVA spa - Valutazione d'impatto ambientale per prosecuzione coltivazione cava. Loc. "Lamastuola" di Crispiano.

L'anno 2005 addì 7 del mese di marzo in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota prot n. 88/04 dello 8.7.04 la ditta ILVA Spa, con sede in Milano a Viale Certosa n. 249 e stabilimento in Taranto alla Via Appia S.S. Km 648, ha proposto istanza per attivare la Procedura di V.I.A. per prosecuzione di coltivazione della cava sita in località "Lamastuola" del comune di Crispiano di ha 128.26.02;

- con nota prot. n. 102/04 del 30.7.04 la ditta istante ha trasmesso copia delle pubblicazioni di rito;

- con nota, prot. n. 8670 del 27 agosto 2004-, di questo Settore, tra l'altro, sono stati invitati il Presidente della Provincia di Taranto ed il Sindaco di Crispiano ad esprimere proprio parere in merito all'intervento;

- con nota prot. n. 15345 del 29.9.2004 il dirigente dell'Ufficio LL.PP. e Urbanistica del comune di Crispiano ha comunicato che la Commissione Edilizia Comunale, causa mancato sopralluogo, non aveva potuto procedere all'esame della pratica in argomento;

- con nota prot. n. 15567 del 4.10.2004 lo stesso dirigente dell'Ufficio LL.PP. e Urbanistica del comune di Crispiano ha comunicato che la Commissione Edilizia Comunale, a seguito di avvenuto sopralluogo, aveva ritenuto necessario approfondire l'esame degli elaborati di SIA e progetto;

- con nota prot. n. 63531 del 6.10.2004 il dirigente del Servizio Ecologia e Ambiente della Provincia di Taranto ha comunicato che il C.T.P. nella seduta del 4.9.04 aveva espresso parere favorevole attesa e salva l'acquisizione del parere da parte di:

- 1) Ispettorato Rip.le foreste, per la deroga al vincolo idrogeologico;
- 2) Ass.to all'urbanistica della Regione Puglia, per quanto attiene alla presenza di boschi e macchie e cigli di scarpata, nonché il rientro dell'area degli ambiti estesi C e D di cui al PUTT/P;

- ad oggi, agli atti di questo Ufficio, non risultano pervenute osservazione in merito all'intervento;

- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta dello 21.2.2005, ha valutato tutta la documentazione in atti ed ha ritenuto esprimersi come segue: "... omissis L'intervento oggetto del presente SIA, consiste

nell'ampliamento della cava di calcare dolomitico (la dolomite viene usata dall'ILVA come fondente nel trattamento del ferro), denominata LAMASTUOLA. Tale attività è ubicata ad ovest della omonima Gravina, in località Mass.a L'Amastuola, nel territorio del Comune di Crispiano (TA).

L'escavazione in progetto avviene in approfondimento su una zona di attacco posizionata centralmente rispetto alla cava esistente, dove è iniziata la coltivazione del terzo ed ultimo gradone di altezza mediamente di 10 m e con il piano di base attestato a quota di 201-203 metri s.l.m. Tale quota rappresenta il livello massimo da raggiungere in approfondimento a fine attività di escavazione al quale uniformarsi nella prosecuzione della coltivazione. Il piano di coltivazione prevede l'estrazione lungo fronti a gradino unico di altezza mediamente compresa intorno ai 10 metri.

Il volume stimato per questa fase finale della coltivazione è di circa 1.343.230 m³. Tale volumetria, potrebbe garantire una potenzialità produttiva residua di sei anni circa, a fronte di una produzione già realizzata superiore all'80 % della totale disponibile.

L'attività estrattiva cominciata nel lontano 1971 è prossima ad esaurirsi, il programma estrattivo conclusivo di cui al progetto presentato, è sviluppato anche al fine di avviare la fase di recupero e favorire quei processi di integrazione dell'area di cava nel contesto ambientale locale, che si concluderanno con l'ultimazione del piano di recupero previsto.

Dal punto di vista autorizzativo, la cava è in attività ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 37/85 che, in regime transitorio, consentiva alle cave legalmente in attività la prosecuzione dei lavori di coltivazione a condizione che venisse acquisita l'autorizzazione ai sensi della citata legge regionale; il proprietario della cava nel dicembre del 1985, ha presentato all'Ufficio Minerario il richiesto progetto di coltivazione, successivamente modificato nel dicembre 1987 e nel marzo 1990; successivamente - con nota acquisita dalla Regione Puglia al prot. n. 9119 dello 08/08/2001 - la ditta Ilva S.p.A., ha presentato, per sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale, il S.I.A. ed il progetto di prosecuzione dell'attività estrattiva nella cava.

Con Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia del 15/01/2004, il parere espresso in merito alla valutazione di impatto ambientale relativa alla prosecuzione dell'attività di coltivazione è risultato negativo con la seguente motivazione:

"... di esprimere, ai sensi della L.R. n. 11/01, parere negativo di Valutazione d'Impatto Ambientale, in conformità a quanto stabilito dal Comitato Regionale per la VIA nelle sedute del 24.6.03 e del 10.11.2003 e per tutte le motivazione espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, all'intervento, di prosecuzione dell'attività estrattiva, proposto dalla ditta ILVA spa, con sede legale in Milano a Viale Certosa n. 249 (sede impianto sede in Taranto alla Via Appia Km 648) nella cava, in attività ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 37/85, sita in località "Lamastuola" dell'agro di Crispiano. La suddetta prosecuzione di attività estrattiva riguardava l'approfondimento, per circa 16 ettari, dalla quota 216 alla quota 201-203. m.s.l.m.... "

Le principali motivazioni sono ascrivibili pertanto:

1. all'assenza, nella documentazione di SIA prodotta, di una Valutazione di Incidenza Ambientale ritenuta necessaria in quanto il sito in esame risulta inserita in un sito di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi della direttiva CEE 92/43 (HABITAT) e in una Zona di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della direttiva CEE 79/409;
2. alla scelta di effettuare un ritombamento dell'area di cava con rifiuti solidi inerti provenienti dallo stabilimento siderurgico di Taranto dell'ILVA.

Nella citata Determinazione si conclude:

"... si invita quest'ultima (ILVA S.p.A.) a riproporre una differente forma di recupero ambientale di cava Lamastuola, preferibilmente di tipo naturalistico, che ridia qualità ad un'area fortemente compromessa dall'attività estrattiva. il relativo progetto esecutivo dovrà fornire indicazioni sui tempi necessari per la realizzazione degli interventi, da effettuare contestualmente con le operazioni di coltivazione, e sui relativi costi. Si osserva, infine, che il SIA presentato è stato redatto secondo il DPCM del 27.12.1988 e non secondo quanto richiesto dalla L.R. n. 11/2001..."

AUTORIZZAZIONI, VINCOLI E PARERI

La Provincia di Taranto ha trasmesso il proprio parere favorevole in data 15.10.2004 alla prosecuzione e sistemazione ambientale dell'area di Cava Lamastuola.

Il Comune di Crispiano in data 11 ottobre 2004 ha trasmesso il seguente parere: in omissis a seguito del sopralluogo del giorno 30.09 c.a., la Commissione Edilizia ritiene necessario di approfondire l'esame degli elaborati progettuali data la complessità dell'intervento da effettuare.

Le pubblicazioni sui quotidiani sono state eseguite come per legge.

La cava Lamastuola ricade nel Sito di Importanza Comunitaria denominato "Area delle Gravine" (codice IT9130007), coincidente con la Zona di Protezione Speciale omonima. Inoltre, non lontano dall'area di escavazione, vi è il confine meridionale del pSIC "Murgia di sud-est" (codice IT9130005). Poiché l'intervento ricade in SIC e ZPS è necessario sottoporre il progetto a Valutazione d'incidenza per verificare la presenza di vincoli naturalistici, in relazione ai siti ed alle zone di conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

ANALISI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Il SIA è stato redatto secondo quanto previsto all'Art. 8 della Legge Regionale n° 11 del 12/04/2001.

In particolare sono stati eseguiti:

Il progetto di ampliamento della coltivazione;

Il progetto di recupero naturalistico della stessa cava.

Da progetto di coltivazione si deduce quanto segue:

Il progetto di recupero naturalistico della cava prevede:

1. recupero del fondo della cava e di tratti di terrazzamento attraverso la posa di terreno vegetale e la piantagione di specie arbustive della macchia scelte tra quelle presenti nelle formazioni vegetali limitrofe e di pino d'Aleppo, con sestri irregolari ed a gruppi, al fine di evitare artificiosi allineamenti vegetali. Le distanze minime di impianto saranno di circa 2 m per le specie arbustive e di circa 4 m per il pino d'Aleppo;
2. allestimento di piccoli vivai volanti per la riproduzione di specie spontanee approvvigionate in loco;
3. salvaguardia della vegetazione spontanea insediata sui volumi di cappellaccio;
4. realizzazione di un piccolo bacino di raccolta delle acque di afflusso meteorico anche se con carattere stagionale, che potrebbe costituire richiamo per la fauna delle aree limitrofe, attraverso la sistemazione e l'impermeabilizzazione delle piccole depressioni presenti sul fondo della cava;
5. sistemazione al piede delle scarpate di blocchi lapidei di maggiori dimensioni al fine di migliorare le condizioni di stabilità dei versanti soprattutto in corrispondenza dei conoidi di detrito e di ridurre le perdite per dilavamento del terreno riportato;
6. conservazione delle rampe di accesso ai terrazzamenti di progetto;
7. messa in sicurezza dei versanti interessati da distacco parziale di blocchi lapidei mediante asportazione del materiale instabile.

ANALISI DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

La Cava Lamastuola è ubicata nella porzione marginale sud-orientale del Sito Natura 2000, pSIC e ZPS, "Area delle Gravine", dell'estensione di 26.740 Ha, caratterizzata da numerosi habitat e specie di interesse comunitario, nazionale e regionale. Si tratta di aree boschive, aree rupicole ed aree aperte, e delle specie ad essi associate, tipiche del sistema delle Murge di Sud-Est.

L'area limitrofa alla cava si presenta di transizione tra la murgia e le aree più pianeggianti, dove l'agricoltura e le attività antropiche hanno già compromesso l'integrità dell'ambiente naturale originale. Per tale motivo la stessa presenta qualità ambientale inferiore al resto del sito. A conferma di quanto detto nell'area limitrofa la cava, al di fuori della vicina Gravina Lamastuola, che peraltro si presenta

anch'essa antropizzata, non sono presenti gli habitat di interesse comunitario, e molte delle specie ad essi associate, riportati nella scheda di identificazione del Sito. Tutt'intorno alla cava, la vegetazione naturale è rappresentata da gariga i cui elementi principali sono rosmarino e cisto di Montpellier. All'interno della cava la vegetazione è quasi del tutto assente a causa dell'attività estrattiva in corso da lungo tempo e, pertanto, anche il popolamento faunistico si presenta estremamente ridotto e di scarso valore naturalistico. Pertanto, l'ulteriore coltivazione della cava non arreca degrado o impatto diretto all'ambiente interno alla stessa e, per la natura dei lavori, non arreca perturbazione o impatto indiretto all'ambiente circostante. I lavori di recupero, previsti al termine della coltivazione, tendono a ripristinare la vegetazione naturale circostante caratterizzata dalla gariga, favorendo, inoltre, l'insediamento della vegetazione naturale potenziale dell'area, rappresentata dalla pineta.

La valorizzazione delle pareti della cava, permetterà, inoltre, la diffusione naturale dalla vicina gravina di specie vegetali di importanza conservazionistica e la nidificazione di importanti specie ornitiche rupicole, quali Capovaccaio, Lanario, Corvo imperiale, Gufo reale, Passero solitario, Ghiandaia marina.

PARERE

Rispetto alla precedente proposta, in questa oggetto di verifica, sono state affrontate le problematiche di ripristino naturalistico dell'area finalizzato soprattutto alla restituzione delle aree antropizzate di cava (ormai in attività dal lontano 1971) all'area SIC e ZPS ivi presente.

Il ripristino naturalistico non altera ulteriormente gli spazi ed i vuoti ora presenti, ma li regolarizza rispetto alla morfologia variegata attuale del sito di cava e di quelle immediatamente vicine della Gravina Lamastuola e Triglio con un rimboschimento di specie tipiche dell'area quali rosmarino, cisto e Pino d'Aleppo.

Nel progetto non è stata rilevata la tempistica per il recupero di tipo naturalistico atteso che si prevede una ulteriore attività di circa 6 anni; pertanto, si propone di esprimere un parere favorevole con le prescrizioni:

che venga avviata, contestualmente alla prosecuzione dell'attività di coltivazione, anche quella di ripristino su quelle aree non più interessate dall'attività di prosecuzione della coltivazione (pareti, scarpate e rampe, fasce di rispetto, ecc ...);

che entro 48 mesi dall'inizio dell'attività di prosecuzione, venga effettuato e concluso il ripristino di tutte le aree non interessate dall'escavazione;

si demanda all'ufficio Minerario la verifica che l'Autorizzazione all'Esercizio della cava non sia in contrasto con le Norme di Salvaguardia eventualmente istituite dal Parco delle Gravine.. omissis..."

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G.R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;

- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

- dato atto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, per prosecuzione di coltivazione della cava sita in località "Lamastuola" del comune di Crispiano, identificata nel N.C.T. al foglio di mappa n. 66 ptcc. n. 2 - 15 - 66 - 205 - 252 - 289 - 290 - 291 - 292 - 293 - 294 - 295 e foglio n. 82 ptc n. 22 (totale ha 128.26.02) e di proprietà della ditta ILVA Spa, con sede in Milano a Viale Certosa n. 249 e stabilimento in Taranto alla Via Appia S.S. Km 648, parere favorevole di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

che venga avviata, contestualmente alla prosecuzione dell'attività di coltivazione, anche quella di ripristino su quelle aree non più interessate dall'attività di prosecuzione della coltivazione (pareti , scarpate e rampe, fasce di rispetto, ecc ...);

che entro 48 mesi dall'inizio dell'attività di prosecuzione, venga effettuato e concluso il ripristino di tutte le aree non interessate dall'escavazione;

si demanda all'ufficio Minerario la verifica che l'Autorizzazione all'Esercizio della cava non sia in contrasto con le Norme di Salvaguardia eventualmente istituite dal Parco delle Gravine.

Il suesposto parere è espresso in conformità a quanto osservato dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta dello 21.2.2005 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte;

- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere c/o autorizzazione prevista per legge;

- il presente provvedimento dovrà essere:

notificato all'Assessorato Regionale all'Industria e Commercio - Ufficio Minerario, alla Ditta interessata, alla Provincia di Taranto al Comune di Crispiano;

trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;

pubblicato sul B.U.R.P.;

pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

- il presente provvedimento è esecutivo e non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Dirigente del Settore Ecologia

Dott. Luca Limongelli
